

SIC-ZPS IT4080001

Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco

Divieto di realizzazione di nuova viabilità carrabile, come da art. 8 comma 2.f e art. 15 comma 2 delle N.T.A. del Piano del Parco.

Limitazioni al transito motorizzato come da art. 13 e art. 19 comma 1 delle N.T.A. del Piano del Parco.

Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.

Sono consentiti esclusivamente gli impianti fotovoltaici su coperture di edifici principali o secondari. Tecnicamente i pannelli dovranno essere del tipo integrato e cioè installati in luogo del manto di copertura ed incassati in esso, senza cioè debordare dal livello superiore di detto manto.

Nella costruzione di eventuali nuove opere che alterino il deflusso lungo l'alveo e nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Parco può prescrivere, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Divieto di canalizzazione e tombamento dei corsi d'acqua come da art. 22 delle N.T.A. del Piano del Parco

Sono consentite, previa verifica di compatibilità ambientale secondo le vigenti norme regionali, captazioni idriche unicamente se a servizio delle popolazioni residenti nei comuni del Parco, garantendo comunque il mantenimento dei caratteri biologici dei corpi idrici garantendo rilasci minimi pari al deflusso minimo vitale

Negli alvei e nelle loro fasce di rispetto è ammesso il solo taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. Sulla sponda opposta si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno dall'intervento realizzato a fronte. Interventi puntuali per la rimozione di situazioni di rischio possono essere autorizzati, valutate le modalità di intervento, con apposito Nulla Osta dell'Ente Parco.

Sono vietate le immissioni ittiche come da art. 12 comma 1, art. 18 comma 2 e 3, art. 30 comma 4 delle N.T.A. del Piano del Parco.

Intero sito. È vietato abbandonare, anche temporaneamente, rifiuti di qualsiasi tipologia al di fuori dei luoghi o dei contenitori a ciò destinati e scaricare liquami dai camper al di fuori delle aree a ciò attrezzate.

3140 3240 6430 7220 91E0 92A0 e altri habitat non N2000 legati a zone umide: obbligo di valutazione d'incidenza per piani, progetti, opere e interventi di tipo urbanistico e/o produttivo e/o agricolo in grado di interferire con i deflussi superficiali del sistema idrografico confluyente nei corsi d'acqua con presenza degli habitat.

5130, 6210, 6220, altri habitat di prateria non N2000: Sono vietate le attività di forestazione di aree naturali aperte, salvo che per operazioni di recupero o di restauro ambientale come da art. 8 comma 2 delle N.T.A. del Piano del Parco.

9220, 9260, 9180, 9130, Altri habitat forestali non N2000 su terreni di proprietà pubblica: Divieto di completa asportazione di piante morte, secche o deperienti e/o con cavità, e di piante e ramaglia a terra, durante le utilizzazioni forestali. Si indica una soglia minima di 10

mc ad ettaro; la letteratura riporta una quota ottimale di necromassa di 20-40 mc per ettaro o di 5-10 "alberi habitat" per ettaro.

91E0, 9220, 9260, 9180, 9130, Altri habitat forestali non N2000: è vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione e/o rinaturalizzazione e/o perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat e fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari alle esigenze di protezione civile.

Divieto di raccolta e possesso *Himantoglossum adriaticum*.

Divieto di danneggiamento o alterazione di stazioni di presenza, raccolta di scapi fiorali ed elementi di piante di flora di interesse conservazionistico (Tabelle paragrafo 1.2.1.3 Specie vegetali di valore biogeografico e conservazionistico) nell'intero sito, fatte salve specie e individui per scopi scientifici previa autorizzazione dell'Ente Gestore

Divieto di immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni.

In proprietà pubbliche mantenimento in alberature, filari, parchi e boschi di tronchi o porzioni di tronchi degli alberi vivi ma malandati, di alberi vetusti e del legno morto, compatibilmente con la garanzia di sicurezza da schianti e crolli di potenziale pericolo per l'incolumità di persone o cose.

E' fatto divieto di distruzione o alterazione delle caratteristiche strutturali ed ecologiche di siti

riproduttivi di anfibi.

Divieto di manipolazione e cattura di uova, larve, adulti di anfibi, salvo casi espressamente autorizzati dall'Ente Parco, al fine di limitare l'insorgenza patologie legate alla chitridiomicosi e alla sua possibilità trasmissione involontaria

E' vietato l'uso di sostanze chimiche in agricoltura (fitosanitari, fertilizzanti, pesticidi e diserbanti) in fasce di rispetto di almeno 15 m in tutti i corpi idrici (pozze, stagni, fossi, rii e torrenti).

Durante il periodo di nidificazione (1 gennaio – 10 agosto) sono vietati interventi selvicolturali o altre attività antropiche che possano causare disturbo presso siti riproduttivi eventualmente noti di specie di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle seguenti: *Aquila chrysaetos*, *Pernis apivorus*, *Accipiter gentilis*, *Bubo bubo*, *Falco peregrinus*.

In caso di ristrutturazione di edifici con presenza di chiroterri, è necessario seguire le linee strategiche di intervento di riferimento, come le "Linee guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

SIC-ZPS IT4080002

Acquacheta

Divieto di realizzazione di nuova viabilità carrabile, come da art. 8 comma 2.f e art. 15 comma 2 delle N.T.A. del Piano del Parco.

Limitazioni al transito motorizzato come da art. 13 e art. 19 comma 1 delle N.T.A. del Piano del Parco.

Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.

Sono consentiti esclusivamente gli impianti fotovoltaici su coperture di edifici principali o secondari. Tecnicamente i pannelli dovranno essere del tipo integrato e cioè installati in luogo del manto di copertura ed incassati in esso, senza cioè debordare dal livello superiore di detto manto.

Nella costruzione di eventuali nuove opere che alterino il deflusso lungo l'alveo e nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Parco può prescrivere, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.

Divieto di canalizzazione e tombamento dei corsi d'acqua come da art. 22 delle N.T.A. del Piano del Parco

Sono consentite, previa verifica di compatibilità ambientale secondo le vigenti norme regionali, captazioni idriche unicamente se a servizio delle popolazioni residenti nei comuni del Parco, garantendo comunque il mantenimento dei caratteri biologici dei corpi idrici garantendo rilasci minimi pari al deflusso minimo vitale

Negli alvei e nelle loro fasce di rispetto è ammesso il solo taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. Sulla sponda opposta si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno dall'intervento realizzato a fronte. Interventi puntuali per la rimozione di situazioni di rischio possono essere autorizzati, valutate le modalità di intervento, con apposito Nulla Osta dell'Ente Parco.

Sono vietate le immissioni ittiche come da art. 12 comma 1, art. 18 comma 2 e 3, art. 30 comma 4 delle N.T.A. del Piano del Parco.

Intero sito. È vietato abbandonare, anche temporaneamente, rifiuti di qualsiasi tipologia al di fuori dei luoghi o dei contenitori a ciò destinati e scaricare liquami dai camper al di fuori delle aree a ciò attrezzate.

3140 3240 6430 7220 91E0 92A0 e altri habitat non N2000 legati a zone umide: obbligo di valutazione d'incidenza per piani, progetti, opere e interventi di tipo urbanistico e/o produttivo e/o agricolo in grado di interferire con i deflussi superficiali del sistema idrografico confluyente nei corsi d'acqua con presenza degli habitat.

5130, 6210, 6220, altri habitat di prateria non N2000: Sono vietate le attività di forestazione di aree naturali aperte, salvo che per operazioni di recupero o di restauro ambientale come da art. 8 comma 2 delle N.T.A. del Piano del Parco.

9220, 9260, 9180, 9130, Altri habitat forestali non N2000 su terreni di proprietà pubblica: Divieto di completa asportazione di piante morte, secche o deperienti e/o con cavità, e di piante e ramaglia a terra, durante le utilizzazioni forestali. Si indica una soglia minima di 10 mc ad ettaro; la letteratura riporta una quota ottimale di necromassa di 20-40 mc per ettaro o di 5-10 "alberi habitat" per ettaro.

91E0, 9220, 9260, 9180, 9130, Altri habitat forestali non N2000: è vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione e/o rinaturalizzazione e/o perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat e fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari alle esigenze di protezione civile.

Divieto di raccolta e possesso *Himantoglossum adriaticum*.

Divieto di danneggiamento o alterazione di stazioni di presenza, raccolta di scapi fiorali ed elementi di piante di flora di interesse conservazionistico (Tabelle paragrafo 1.2.1.3 Specie vegetali di valore biogeografico e conservazionistico) nell'intero sito, fatte salve specie e individui per scopi scientifici previa autorizzazione dell'Ente Gestore

Divieto di immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni.

In proprietà pubbliche mantenimento in alberature, filari, parchi e boschi di tronchi o porzioni di tronchi degli alberi vivi ma malandati, di alberi vetusti e del legno morto, compatibilmente con la garanzia di sicurezza da schianti e crolli di potenziale pericolo per l'incolumità di persone o cose.

E' fatto divieto di distruzione o alterazione delle caratteristiche strutturali ed ecologiche di siti

riproduttivi di anfibi.

Divieto di manipolazione e cattura di uova, larve, adulti di anfibi, salvo casi espressamente autorizzati dall'Ente Parco, al fine di limitare l'insorgenza patologie legate alla chitridiomicosi e alla sua possibilità trasmissione involontaria

E' vietato l'uso di sostanze chimiche in agricoltura (fitosanitari, fertilizzanti, pesticidi e diserbanti) in fasce di rispetto di almeno 15 m in tutti i corpi idrici (pozze, stagni, fossi, rii e torrenti).

Durante il periodo di nidificazione (1 gennaio – 10 agosto) sono vietati interventi selvicolturali o altre attività antropiche che possano causare disturbo presso siti riproduttivi eventualmente noti di specie di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle seguenti: *Aquila chrysaetos*, *Pernis apivorus*, *Accipiter gentilis*, *Bubo bubo*, *Falco peregrinus*.

In caso di ristrutturazione di edifici con presenza di chiroterri, è necessario seguire le linee strategiche di intervento di riferimento, come le "Linee guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

SIC-ZPS IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone

Divieto di realizzazione di nuova viabilità carrabile, come da art. 8 comma 2.f e art. 15 comma 2 delle N.T.A. del Piano del Parco.

Limitazioni al transito motorizzato come da art. 13 e art. 19 comma 1 delle N.T.A. del Piano del Parco.

Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.

Sono consentiti esclusivamente gli impianti fotovoltaici su coperture di edifici principali o secondari. Tecnicamente i pannelli dovranno essere del tipo integrato e cioè installati in luogo del manto di copertura ed incassati in esso, senza cioè debordare dal livello superiore di detto manto.

Nella costruzione di eventuali nuove opere che alterino il deflusso lungo l'alveo e nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Parco può prescrivere, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Divieto di canalizzazione e tombamento dei corsi d'acqua come da art. 22 delle N.T.A. del Piano del Parco

Sono consentite, previa verifica di compatibilità ambientale secondo le vigenti norme regionali, captazioni idriche unicamente se a servizio delle popolazioni residenti nei comuni del Parco, garantendo comunque il mantenimento dei caratteri biologici dei corpi idrici garantendo rilasci minimi pari al deflusso minimo vitale

Negli alvei e nelle loro fasce di rispetto è ammesso il solo taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni. Sulla sponda opposta si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno dall'intervento realizzato a fronte. Interventi puntuali per la rimozione di situazioni di rischio possono essere autorizzati, valutate le modalità di intervento, con apposito Nulla Osta dell'Ente Parco.

Sono vietate le immissioni ittiche come da art. 12 comma 1, art. 18 comma 2 e 3, art. 30 comma 4 delle N.T.A. del Piano del Parco.

Intero sito. È vietato abbandonare, anche temporaneamente, rifiuti di qualsiasi tipologia al di fuori dei luoghi o dei contenitori a ciò destinati e scaricare liquami dai camper al di fuori delle aree a ciò attrezzate.

3140 3240 6430 7220 91E0 92A0 e altri habitat non N2000 legati a zone umide: obbligo di valutazione d'incidenza per piani, progetti, opere e interventi di tipo urbanistico e/o produttivo e/o agricolo in grado di interferire con i deflussi superficiali del sistema idrografico confluyente nei corsi d'acqua con presenza degli habitat.

5130, 6210, 6220, altri habitat di prateria non N2000: Sono vietate le attività di forestazione di aree naturali aperte, salvo che per operazioni di recupero o di restauro ambientale come da art. 8 comma 2 delle N.T.A. del Piano del Parco.

9220, 9260, 9180, 9130, Altri habitat forestali non N2000 su terreni di proprietà pubblica: Divieto di completa asportazione di piante morte, secche o deperienti e/o con cavità, e di piante e ramaglia a terra, durante le utilizzazioni forestali. Si indica una soglia minima di 10 mc ad ettaro; la letteratura riporta una quota ottimale di necromassa di 20-40 mc per ettaro o di 5-10 "alberi habitat" per ettaro.

91E0, 9220, 9260, 9180, 9130, Altri habitat forestali non N2000: è vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione e/o rinaturalizzazione e/o perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat e fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari alle esigenze di protezione civile.

Divieto di raccolta e possesso *Himantoglossum adriaticum*.

Divieto di danneggiamento o alterazione di stazioni di presenza, raccolta di scapi fiorali ed elementi di piante di flora di interesse conservazionistico (Tabelle paragrafo 1.2.1.3 Specie vegetali di valore biogeografico e conservazionistico) nell'intero sito, fatte salve specie e individui per scopi scientifici previa autorizzazione dell'Ente Gestore

Divieto di immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni.

In proprietà pubbliche mantenimento in alberature, filari, parchi e boschi di tronchi o porzioni di tronchi degli alberi vivi ma malandati, di alberi vetusti e del legno morto,

compatibilmente con la garanzia di sicurezza da schianti e crolli di potenziale pericolo per l'incolumità di persone o cose.

E' fatto divieto di distruzione o alterazione delle caratteristiche strutturali ed ecologiche di siti

riproduttivi di anfibi.

Divieto di manipolazione e cattura di uova, larve, adulti di anfibi, salvo casi espressamente autorizzati dall'Ente Parco, al fine di limitare l'insorgenza patologie legate alla chitridiomicosi e alla sua possibilità trasmissione involontaria

E' vietato l'uso di sostanze chimiche in agricoltura (fitosanitari, fertilizzanti, pesticidi e diserbanti) in fasce di rispetto di almeno 15 m in tutti i corpi idrici (pozze, stagni, fossi, rii e torrenti).

Durante il periodo di nidificazione (1 gennaio – 10 agosto) sono vietati interventi selvicolturali o altre attività antropiche che possano causare disturbo presso siti riproduttivi eventualmente noti di specie di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle seguenti: *Aquila chrysaetos*, *Pernis apivorus*, *Accipiter gentilis*, *Bubo bubo*, *Falco peregrinus*.

In caso di ristrutturazione di edifici con presenza di chiroterri, è necessario seguire le linee strategiche di intervento di riferimento, come le "Linee guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali.